

Il Centro Beccaria: “Per i test sierologici, siamo in attesa di indicazioni da Regione”

Pubblicato: Mercoledì 22 Aprile 2020



Una fase 2 sicura passa da una fotografia dello stato dell'immunità di gregge. Ripartire senza conoscere la percentuale di immunizzati rischia di riservare brutte sorprese.

L'assessore al Welfare Giulio Gallera ha assicurato che **dal 29 aprile tutte le province lombarde avvieranno una campagna di indagine sierologica.**

Dal 29 aprile però, perchè al momento è tutto fermo.

Lo ribadisce in un comunicato il Centro Polispecialistico Beccaria:

«Tutti i giorni riceviamo centinaia di richieste e domande per effettuare questi ormai famosi test sierologici.

Ci viene chiesto come mai in alcuni piccoli laboratori, Comuni, poliambulatori e persino studi medici vengano invece eseguiti, mentre al Beccaria non siamo ancora partiti.

Vorrei allora girare la domanda a voi lettori, cittadini ed imprenditori: **come mai secondo voi i laboratori più organizzati ed importanti del nostro territorio, tra cui il Beccaria, il Cedal di Gallarate, il CDI, Synlab, Cerba, Humanitas e lo stesso Ospedale non eseguono questi test?**

Certamente non per mancanza di competenze, strumentazione e metodiche.

Stiamo semplicemente rispettando una Direttiva di Regione Lombardia (G1.2020.0014810 del

30/03/2020) **che impone a tutti i “laboratori pubblici e privati a contratto di non avviare l’esecuzione dei test e la diagnostica relativa al COVID-19 se non attivati dalla Unità di Crisi”.**

La “ratio” di questa circolare può avere molte interpretazioni, ma una cosa è chiara: c’è e ci sarà una grande richiesta per questi test e pertanto **è necessario fare la massima attenzione a cosa si può offrire in termini di affidabilità dell’esame**, considerata l’importanza della risposta.

Regione Lombardia certamente a breve darà ai laboratori pubblici e privati accreditati indicazioni su tipologie e metodiche che si potranno utilizzare, ma **soltanto dopo una scelta oculata da un punto di vista scientifico del test e dei laboratori che potranno eseguirli.**

Nel frattempo in queste ultime settimane **abbiamo lavorato duramente per poter offrire ai nostri pazienti il più alto grado di affidabilità dei test** a cui si vorranno sottoporre, grazie a contatti diretti con il Policlinico San Matteo di Pavia ed alle più alte autorità in merito.

In che modo? **Nel nostro Centro non ci sarà spazio per i test c.d. “rapidi”, ovvero test “qualitativi”** che indicano solo se un soggetto è positivo e negativo (come un test di gravidanza che si compra farmacia) ed hanno una sensibilità e specificità variabile e discutibile essendo assolutamente “operatore-dipendente” nella loro interpretazione.

Questa è d’altronde l’opinione già fornita anche dall’Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) con un comunicato il 31.03.2020.

Come purtroppo stiamo constatando di persona, ce ne sono molti in circolazione e la gestione assolutamente incontrollata del loro utilizzo in contesto extra-ospedaliero, **crea confusione tra i cittadini dando loro l’idea di avere una “patente di immunità”.**

Nel nostro Centro saranno eseguiti solo test “quantitativi”, ovvero test che possono essere effettuati solo in Laboratorio e che sapranno **“quantificare” il numero di anticorpi presenti .**

L’obiettivo principale è quello di **ricercare gli anticorpi neutralizzanti del Covid-19**, ovvero anticorpi che forniranno una immunità inibendo la replicazione virale.

Per quanto durerà l’immunità? Questo ancora non è possibile saperlo vista la giovane età di questo virus.

Dopo una storia lunga 44 anni e milioni di esami di laboratorio alle nostre spalle siamo certi che la professionalità, la correttezza ed il rispetto delle regole vengano prima di ogni cosa. **Non appena ci sarà il via libera di Regione Lombardia e la validazione dei test, noi ci saremo».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it